

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONNAMENTO

1. Anno a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-
Ungheria, Romania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Henssler & Vajnter
Via Prefettura, 6 Udine e successa in Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1. - Quarta
pagina Cent. 300 (lunga linea di posizione). - Quinta
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamenti anticipati

L'ara sacra d'Italia una, nella sua capitale: Roma eterna

Su l'altare della Patria

Il patrio altare

Il monumento a Vittorio Emanuele II che si è inaugurato ieri nell'intenzione dell'insigne autore suo, il compianto architetto Giuseppe Sacconi, nella speranza degli italiani e degli amici dell'arte, doveva riuscire la più meravigliosa opera architettonica e scultorea dei tempi moderni. E crediamo in verità che, nonostante la morte improvvisa e disastrosa dell'autore e gli errori e le disgrazie che, a cento a cento, su quel lavoro si sono accanite, l'opera non abbia fallito il suo scopo, perché, la mole grandiosa del monumento, il luogo dove esso sorge, i simboli della patria che hanno larga manifestazione nelle ideali più pure dell'arte, sono ben degni della grande figura che si celebra e di Roma che solennemente si afferma la sua sovranità sul mondo.

Il monumento alla terza Italia è fondato sull'Arce di Roma, fra la piazza di Michelangelo e la chiesa di Araceli. Il monumento è fatto di linee e di pensieri: le linee sono quelle che imponevano il Colle sacro, i vicini edifici e la vista di Roma, i pensieri sono quelli che al Sacconi ha ispirato la nostra poesia e la nostra storia.

Una fra le maggiori intenzioni decorative del Sacconi conviene cercarla anche nella simonia della luce e della ombra che egli ha saputo far cantare dal sole intorno alla sua opera, perché per quanto riguarda la parte interna ha cercato che il colore faccia le veci del sole; la linea architettonica del monumento è, nella sua maestosità, di una grande semplicità.

Ampie scale, distribuite simmetricamente a destra e a sinistra dell'edificio portano ad una prima piattaforma e qui, in mezzo alle statue dei più eminenti uomini della patria sorge l'altare alla Dea Roma; altre scale conducono ad una seconda, dove è collocata la statua di Vittorio che ha per sfondo lo stilobate e la parte inferiore del portico, fiancheggiato da due propilei dedicati alla « Libertà » del Galvani e all'« Unità » del Butti.

Come è il monumento

Per quanto si sia cercato in ogni modo di accelerare i lavori perché per il 4 giugno l'opera fosse a posto, pure al suo completamento mancano ancora alcuni particolari. La parte strettamente architettonica delle sue linee fondamentali, all'esterno è quasi finita. Il gran portico, i propilei, il rivestimento perimetrale, le fontane, e scolti basamenti della statua equestre, le scale, gran parte dei pavimenti sono compiuti. La statua equestre del Re, dello scultore Chiaradia, le quattro colonne onorarie delle vittorie atone; le statue delle regioni sono lavori che si possono dire compiuti: sono anche quasi a posto i due mari che ornano le fontane monumentali; il Tirreno del Canonica e l'Adriatico del Quadrelli. Nell'interno del portico sono state pure collocate a posto le figure in bronzo rappresentative le Arti, le Glorie e i Gei della Vittoria e i lacunari del soffitto con i 23 rilievi delle scienze e dei trofei. Si è dovuto invece rinunziare al collocamento in gesso delle colossali quadrighe degli scultori Fontana e Bartolini, le quali coronano il propileo.

In questi ultimi giorni si dovette dar mano ad un lavoro colossale: l'abbellimento delle impalcature, costituita da migliaia di grossissime travi; pareva che lo sciopero dei muratori dovesse compromettere la fine di questo lavoro, ma ciò fortunatamente non accadde essendo esso parziale ed avendosi potuto supplire agli scioperanti con soldati del Genio.

Prima della gran festa

Al Ministero della Guerra erano state date disposizioni eccezionali per far largamente e degnamente concorrere l'esercito alla grande manifestazione nazionale. Innanzi tutto era stato disposto perché intervenissero in Roma, nella fadusta circostanza, per aumentare l'alto significato della patriottica cerimonia e per testimoniare i sentimenti di profonda devozione e di perenne gratitudine dell'intero esercito al gran Re, le bandiere, gli standardi e le rappresentanze di tutte le armi e corpi e degli istituti militari.

Per tali arrivi in Roma fu previsto un largo movimento di ufficiali e truppe, costituenti le rappresentanze dei vari reggimenti e corpi. Dato quindi il grande concorso di gente il comando del presidio, in seguito ad autorizzazione avuta dal Ministero, stipulò apposite convenzioni con vari Hotels della città. La truppa che pure fa parte

pendente, libera ed unita; e vuole che in ogni lombo d'Italia, anche il più remoto, giunga il suo affettuoso aiuto, quale ricordo ed augurio, a tutti i veterani delle patrie battaglie che ancora sopravvivono, poiché, eccelsi ed umili, tutti contribuirono alla redenzione della Patria.

« Al loro esempio l'Esercito si ispira e si riempie per l'adempiimento degli altri suoi doveri verso la Patria ed il Re »

La colazione a 6000 Sindaci

Oltre tutto caratteristica è riuscita la colazione che Nathan offrì a mezzogiorno

La nostra rievocazione dei Mille

Inaugurando la targa dei Mille

Nella festa, semplice rapida e ordinata, come la consecrazione di un rito solenne; senza retorica ingombrante e convenzionale e senza il sussiego che chiude e rende inaccessibile al popolo le feste che, se non sono di popolo, perdono ogni calore di spontaneità ed ogni virtù di propaganda animatrice.

Udine aveva ieri mattina l'apparenza d'una città che rinascesse improvvisamente, che si risvegliasse per esultare un giorno atteso e desiderato nel quale dovesse riconsacrare in una manifestazione tangibile le sue tradizioni di patriottismo. Fanno bene alla anima popolare questi ricordi della storia e questi avvenimenti che rinvigoriscono l'animo non lontano, ma che il fervore dell'affaticata vita quotidiana allontanano in quasi nel mito.

La città, pavonata dai mille edifici pubblici e privati imbandierati affollata di cittadini e di forestieri venuti per la circostanza ad associarsi alla nostra festa aveva un'aspetto di insolita gioconda animazione.

Erano convenuti fra noi, con parecchi emigrati della Repubblica Argentina, i reduci delle battaglie dell'indipendenza, da tutti i paesi del Friuli, perché la festa, bandita in nome di Roma, inaugurata al cospetto del mondo il monumento a Vittorio Emanuele II, era festa del patriottismo friulano, dentro e fuori i confini della Patria.

La radunata dei partecipanti alla cerimonia inaugurale della bella lapide che il patriottismo dei lontanissimi fratelli friulani dell'Argentina ha donato alla città di Udine, segni sotto le volte della loggia municipale presa d'assalto da una folla desiderosa di conoscere i compatrioti venuti da lontano a traverso l'Oceano a recarci il dono che ricordava i friulani del Mille.

In Castello, quando appare il lungo corteo, la banda civica, diretta dal maestro Mascagni suona l'inno di Garibaldi.

L'atrio del colossale edificio, nonostante che sia spazioso, appare angusto nel confronto delle orde di popolo che salgono dalla gradinata e di qua e di là dai due versanti del colle.

I ritardatari sono costretti ad assistere alla cerimonia di fuori guardando a traverso i cancelli ed indovinando quello che si dice e si fa.

Mentre suona la musica una stratta al cordone che tiene ferma la tela innanzi alla targa, discopre il bel lavoro di bronzo e un lungo applauso che sorge tra le signore si propaga per l'atrio e scende più per le rampe del colle, avvolge il castello e si eleva imponente e commovente come un'igno spontaneo ed entusiasmo.

Tutti i visi sono volti in su nella contemplazione del magnifico dono che la luce illumina di riflesso per i grandi archi d'ingresso del Castello.

L'applauso lunghissimo e nutrito sale in certi momenti a tal grado di intensità, da spegnere le note veementi dell'inno di Garibaldi che la musica continua a suonare.

Appena ottenuto un po' di silenzio si leva a parlare per la Commissione donatrice il sig. Ragozza.

Il discorso dei Commissari

Parla il sig. Ragozza

Illustrissimo signor Sindaco, Signori Consiglieri, Concitadini egregi.

A degnamente festeggiare il cinquantenario dell'unità del nostro Regno, i friulani residenti nella Repubblica Argentina, vollero con alto d'imperturbabile memoria fosse qui, nella nostra Udine ricordata l'opera di quei prodi che ci diedero la Patria, in segno della somma gratitudine nostra e ad esempio dei giovani che gli eventi potrebbero un giorno chiamare a difesa del Paese.

Nel fare a Voi la consegna della targa, che i fratelli d'oltre oceano vollero dedicata ai Martiri dell'indipendenza, mi sia concesso di rievocare l'alto concetto cui l'artista Corantonio,

vinciali d'America; ed in questo istante, in cui l'Italia tutta ed il mondo venerano nell'antica Roma le gloriose gesta del gran Re Galantuomo, noi onoriamo la memoria dei nostri friulani, tributo molto più modesto ma non meno entusiastico e sincero.

Signor comm. Pecile, Sindaco di Udine, a nome dei Friulani residenti nell'Argentina io Le affido la targa.

Le ultime parole si diffondono per il pubblico, nel quale passa un brivido di commozione e si spengono fra applausi calorosissimi.

Si leva allora a ringraziare le nomi di Udine — il Sindaco Prof. Pecile.

Il discorso del comm. Pecile

Parla il Sindaco

Con tutta l'effusione dell'animo, a nome della mia città Vi ringrazio Signori, per la dimostrazione di solidarietà affetto che ci portate dai conterranei nostri, residenti all'Argentina; Vi ringrazio del magnifico dono che recate, quasi sacro voto, alla città nata, e che noi accogliamo orgogliosi e commossi, in questo giorno solenne, in cui Roma corona le feste giubilari inaugurando un monumento degno di sua grandezza, al Padre della patria ed all'Italia risorta.

Il culto di gratitudine per i generosi che si sacrificarono alla causa della libertà è vivo sempre, qual fiamma inestinguibile, nei nostri cuori; e come questo sentimento mai vengano meno, né per volgere d'anni, né per distanza di luoghi, ce lo prova luminosamente l'atto patriottico e gentile di cui fu fatta segno la nostra città per impulso generoso dei suoi figli lontani.

Con religiosa cura noi abbiamo cercato di raccogliere in questo antico castello i preziosi cimeli che ci parlano degli uomini valorosi del patrio risorgimento; ed oggi il vostro artistico dono, che Udine da Voi riceve con gratitudine affettuosa e profonda, e che porta scolpiti nel bronzo i nomi e l'effigie dei nostri audaci fratelli, cui fu e sarà gloria l'essere stati tra « i mille vincitori del destino », oggi la vostra targa votiva aggiunge lustro e valore alla collezione che con intelligenza amorosa venne da alcuni egregi concittadini ordinata.

Il sentimento nazionale, che come ideale moderna altissimo rifugge sulle misere realtà della vita, è sempre stato e sarà sempre tra le prime ragioni di durevole prosperità per i popoli. Non è vero che ad esso contrasti l'idea umana sociale, che anzi si può dire questa lo presupponga per integrarlo: non è vero che esso sia una vuota sentimentalità.

La protezione e la conservazione di tutto un patrimonio di nobili tradizioni, da cui non vanno disgiunti vitali interessi economici, rissalda i vincoli di fratellanza tra i figli di una nazione, sia che risiedono nella madre patria, sia che in paesi lontani affrontino nuove conquiste e ricercino nuove palestre alle loro energie.

Con rinnovate espressioni di riconoscenza per quest'opera bella, che parlerà al cuore del nostro popolo, concedetemi o Signori di esprimere l'augurio che il nome d'Italia possa essere sempre più rispettato in mezzo ai popoli stranieri, che i nostri valorosi Friulani, accompagnati costantemente dall'anima della patria, cooperino da loro pari ad estendere l'influenza intellettuale e morale, ai di là de l'Oceano, in mezzo a quella nazione giovane che li ospita e che a rapidi passi s'avvicina le vie della prosperità, coi magnifici progressi compiuti nel campo dell'agricoltura, dei traffici e delle industrie.

Si mantenga sempre vivo in Voi l'amore per questa terra che custodisce le ceneri dei nostri vecchi; conservatelo questo culto e questo affetto, con quell'ammirabile costanza friulana che ha spezzato tanti ostacoli, che ha conseguito tante vittorie.

Una fragorosa ovazione accentua il significato dei pensieri espressi dal Sindaco, al quale segue, in nome dei reduci, il loro presidente Dottor Marzuttini.

Il discorso del Presidente dei Reduci

Parla il dott. Marzuttini

Voi che ci recate — col prezioso ricordo, il memoriale salute e l'omaggio affettuoso dei nostri fratelli lontani, — ritornando laggiù, nella libera America, portate loro — col soffio della Patria — la nostra parola vibrante di commozione e d'amore.

Dite a quei nostri fratelli, che fu gloria santa per noi sentirli sempre nostri, sempre Friulani, sempre Italiani, malgrado la lontananza ed il tempo; che fu esultanza profonda sapere che il culto dell'affetto patrio è sempre in loro vivissimo e vederne una così luminosa conferma nell'atto compiuto;

Dite che vedeste i cittadini di Udine — riuniti intorno al loro primo cittadino — inaugurare la splendida targa, ricordante i 23 valorosi Friulani del Mille, nel giorno sacro al ricordo di quel patto solenne, che avvinse l'Italia al suo Re;

Dite che i reduci del Friuli — d'innanzi alla grandezza dell'atto — sentirono ancora una volta palpitar l'anima di giovanile entusiasmo e rialzarono ancora una volta le stanche fronti verso il cielo d'Italia, per dire con nobile fierezza: « Ah, non fu dunque invano! »

Portate, Signori, al di là dell'Atlantico il saluto della Città nata ad Augusto Berghinz, valoroso superstite di Porta San Paolo e di Mentana; portate a Lui ed agli altri nostri concittadini, col saluto fraterno il grazie più ardente, e dite loro di far sempre ecc. a questo grido, che unisce tutti i veri italiani in una sola fede ed in un solo amore: « Viva la Madre Patria; con Roma sua Capitale intangibile! »

La firma del rogito

Non rimane quindi che la firma del rogito di donazione.

Il segretario capo del comune dott. Gardi legge l'atto che viene quindi firmato dal signor Ragozza, dal cav. Marioni, dal prefetto, dal generale Greppi, dall'on. Girardini, dal Sindaco e da altri.

La cerimonia è finita.

La folla esce in ordinato corteo mentre la banda intona l'inno di San Giusto.

Fra gli intervenuti

Tra la folla che presenzia alla cerimonia notiamo molte signore fra le quali la signora e la signorina Pecile; la signora Berlinghieri, la signora Baschiera, la signora Luzzato, signora Marzuttini, vedova signora Antonini, signora e signorina Riva, signora Carozzi ecc. ecc. Fra le autorità e i cittadini: gli ospiti Zaccaria Marioni, Giuseppe Ragozza, Luciano e Attilio De Luca, l'on. Girardini, il Sindaco Pecile, il prefetto Brupialti, senatore di Prampero, generale Rieppi, prof. Comencini, dott. Marzuttini prof. Roveri in rappresentanza della Trento e Trieste, la quale non ha potuto inviare la bandiera per averla inviata alle feste inaugurali di Roma; il dottor Berghinz, ing. Cantoni, comm. Renier, ass. dott. Murero, ass. Pico, ass. Cristofori, ass. Conti, ass. Della Porta, ass. Della Schiava, perito Antonini, dott. Zuliani, prof. Zoioli, con una rappresentanza del collegio Dante Alighieri, sig. Cavazzini di Camporomido, dott. Furlanetto per la Congregazione di Carità di Udine, sig. Larocca sig. Gnesutta, reduce Marzoni di Tolmezzo, in Camicia rossa, reduce barone Turan di S. Daniele, reduce dott. Zuzzi di Codroipo ecc. ecc.

Fra le associazioni cittadine che inviarono alla cerimonia le bandiere, notiamo:

Dante Alighieri, Federazione Dazieri, Società Mutuo Soccorso Agenti, Società Sarti, Consorzio Filarmonico, Studenti Liceo, Studenti Scuola Tecnica e Istituto Tecnico, Società Corsale Mazzucato, Unione Ciclistica, Corpo Volontari Ciclisti, Società Operaia di Mutuo Soccorso, Scuola e Famiglia con larga rappresentanza, Società Forti e Liberi, Associazione Commerciali Industriali ed Escenti, Istituto T. Cicconi, Società Galzota, Collegio Gabelli.

La commissione esecutiva - I consiglieri - L'assessore.

La colonia friulana dell'Argentina, — sorta l'idea di contribuire con un dono di significazione patriottica alle feste cinquantenarie della patria — nominò un comitato esecutivo cui diede il mandato di concretare le proposte, per ma, e di mettere in effetto quella pre colta dopo.

La commissione risultò composta nella maniera seguente:

Presidente onorario: ing. Luigi Stramitz di Gemona;
Presidente effettivo: Zaccaria Marioni di Forci di Sotto;
Segretario: dott. Augusto Berghinz di Udine;
Tesoriere: Giuseppe Ragozza di Opedaletto.

Consiglieri:

Architetto Giuseppe Foramitti-Moggio
Luciano Duca - Pozzuolo
Attilio Duca - Pozzuolo
Francesco Filippini - S. Daniele
Giuseppe Zardini - Udine
Giuseppe Zardini - Pontebba
Bonani Carlo - Udine
Diego Blasia - Bertolò
Ing. A. S. Tomada - Codroipo

Delegato in Rosario Santa Fi:
Bortolozzi Armando - S. Daniele

Scultore:
Umberto Cerantonio.

L'iscrizione fu fatta dal dott. Augusto Berghinz.

Sono stati incaricati di fare la consegna al Municipio di Udine i signori: Zaccaria Marioni, Giuseppe Ragozza, Luciano Duca, Attilio Duca.

LA TARGA La targa è di grandi proporzioni, in bronzo e dà a prima vista un senso di severa armonia che si accocchia con la significazione ideale per cui è offerta.

Riproduce, a destra, in altorilievo, i busti contornanti di allora di quercia e di palme del martirio — i busti dei friulani che parteciparono alla spedizione del Mille.

A sinistra, in alto, si rizza la riproduzione del Castello Civico ed ai piedi di questo è simboleggiato in un'energica figura giovanile il Friuli che guarda alle immagini dei garibaldini del mille ed alla linea — tracciata sullo sfondo — della città di Aquileia, nell'attesa di lanciare il leone accosciato ai suoi piedi verso i confini non anche delimitati.

Nel mezzo e in alto la targa porta una stella raggiata che illumina la bella concezione e da piedi gli scudi della città di Udine, l'antico stemma del Friuli e gli stemmi della Trionfante e della Repubblica Argentina.

Sotto i busti dei ventitre friulani del mille si legge la bella epigrafe del dott. Berghinz, che riproduciamo: I friulani residenti nella Repubblica Argentina con fermezza e riconoscenza vollero perpetuare nel bronzo le eroiche sembianze dei ventitre coraggiosi che appartennero all'epica spedizione del Mille.

La lapide, murata a destra dell'ingresso nell'atrio del Castello è fissata al muro col mezzo di quattro ghirlandine di quercia in bronzo, le quali portano rispettivamente ad alto rilievo quattro diciture care alla nostra storia patriottica: Marsalia - Calatafiumi - Volturno - Moti del Friuli.

Un dono al Sindaco Con la targa, con una statuetta di Dante e una penna d'oro i friulani d'America hanno voluto offrire al Sindaco della città, un calamaio che è anch'esso una piccola opera d'arte, un monumentino di bronzo lucido rappresentante un zoccolo di metallo bianco che a sua volta, con gli accessori per scrivere, in argento, posa su una lastra di marmo veneto a varicolore la cui delicatezza pare raggiungere la trasparenza. Sullo zoccolo che regge il busto di Garibaldi, cui fa quasi da aureola una corona di quercia è incisa questa dedica:

I friulani residenti nell'Argentina al Sindaco della città di Udine 17 giugno 1911 Il ricordo del rogitto Anche un altro splendido dono fu loro, i rappresentanti dei fratelli nostri che vivono in America: una penna in oro, e argento, con artistici fregi e dedica incisa e sormontata da una statuetta che raffigura Dante — il padre di nostra gente.

Questa penna artistica è perfettamente uguale alla penna con cui lo Loro Maestri Vittorio Emanuele III ed Elena, quando nel 1903, furono a visitare Udine e firmarono la pergamena che si conserva nel nostro Museo. Con la penna donata venne firmato il rogitto del dono.

I Veterani e Reduci In risposta al saluto inviato a tutti i Veterani e Reduci d'Italia dal Ministro della Guerra generale Spingardi, il Presidente di questa Società Veterani e Reduci ha trasmesso al Ministro il seguente telegramma: «Veterani e Reduci patrie battaglie di questa estrema parte del Regno, e gravi, commossi alto compenso morale ricordo augurio di V. E. ad esercito italiano, in questa ora solenne fieri di aver oprato, inneggiano alla Patria, all'Esercito, al Re. Presidente dott. Carlo Marzullini».

Per la ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto la Società dei Veterani e Reduci di qui ha dispensato sussidi straordinari a n. 42 soci o per soci più disagiati, ed a n. 36 vedove di soci o non soci disagiati per un importo di circa L. 500.

Le dimostrazioni patriottiche di ieri sera Dopo il concerto della banda militare, concerto che ebbe un successo più che brillante, una colonna di studenti al canto di inni patriottici per via Cavoursi diretti prima alla casa del sig. Giovanni Muratti o volte tra acclamazioni e entusiasmi al verone.

Il r. duca di Villa Urbs disse brevi commosse parole per l'innata graditissima dimostrazione. Quindi gli studenti, sempre in corteo si recarono in via A. Zanua ad applaudire entusiasticamente al Sindaco di Udine comm. Pecile. Il Sindaco però non era in casa ed i dimostranti poco dopo si sciolsero.

23 eroi del Mille I vivi Luzzatto avv. Riccardo, n. a Udine 4 febbraio 1842, domiciliato a Milano, deputato di S. Daniele. Cristofori dott. Pietro, n. 16 luglio 1841, domiciliato a Genova, medico. Scarpa ing. Paolo, n. a Latisana 9 luglio 1839, ivi domiciliato. Morgante notaio Alfonso, n. a Tarcento 8 agosto 1885 ivi domiciliato. Ellero avv. Enea, vivente a Pordenone, dove nacque l'8 settembre 1840. Zuzzi dott. Mattia, medico a Cordero ivi nato il 10 febbraio 1838. Zamparo Francesco, n. nel 1844 a Tolmezzo, vivente a Lonate.

Gli scomparsi Antonini Marco, nato a S. Daniele 8 dicembre 1834, morto a Udine 2 novembre 1895. Ing. Gio. Batta Bertossi n. Pordenone 9 marzo 1840, m. a Varszava gennaio 1895. Bidischini Francesco, n. Barnova 28 settembre 1835 di famiglia da Palma nova; m. Roma 20 maggio 1900. Carlucci Francesco n. Udine 1813 m. Alba 24 gennaio 1863. Cella dott. Gio Battista, n. Udine, 5 settembre 1837 m. Udine 18 nov. 1879. Giotti Marziano, n. Gradisca sull'Isonzo nel 13 agosto 1830 m. 8 luglio 1887 a Udine. Cossio Valentino, n. a Talmassons il 13 agosto 1813, m. il 21 ottobre 1908. Paulon-Stella Giuseppe, n. Barcis nel febbraio 1842 (?) Passelli Emilio, n. Sandaniele 26 aprile 1832, ivi morto 21 agosto 1870. Pezzutti Pietro n. Polcenigo 20 novembre 1837, m. Pordenone 27 marzo 1890. Riva Luigi n. a Patazzo dello Stella 26 luglio 1837 m. a Udine 13 settembre 1884. Sartori Eugenio n. Sacile 15 giugno 1830, morto a Calatafiumi, nella prima battaglia.

Michieli ing. Cesare, n. Campolongo (Friuli orientale) 7 settembre 1838 m. Carignano 19 ottobre 1899. Pastozzi Antonio n. a Pordenone 5 maggio 1833, m. a Torino 11 aprile 1895, nell'Ospedale del Cottolengo. Gnesutta Coriolano n. a Latisana 9 maggio 1839 m. a Udine 28 gen. 1887. Astianate Plateo n. a Maniago 13 luglio 1833 m. nel 26 marzo 1909 in Roma. Al posto di Plateo figurava fino a pochi giorni fa il nome di Zanotti Attilio, ma fu poi saputo che egli era nato a Vezzano (Trentino) il 22 agosto 1827, residente a Propetto (Friuli) possidente. Invece, un fratello del Mille, senza che il suo nome figurasse negli elenchi dei friulani che alla gloriosa falange parteciparono: Astianate Plateo fu Giuseppe e la Elisabetta Antonini, di nobile antica famiglia casalese ma trasferitasi da moltissimi anni a Maniago. Astianate era nato a Maniago nel 12 luglio del 1838. Nel 1859 emigrò in Piemonte e durante la campagna liberatrice della Lombardia militò nel reggimento Savoia Cavalieria. Nel 1860 andò ad arruolarsi con Garibaldi, per la spedizione in Sicilia. S'imbarcò a Quarto sul Lombardo, sotto il comando di Nino Bixio. L'errore fu prontamente corretto.

La solenne rivista in Giardino grande Il cielo bronco della mattinata ha certamente distolto parecchi dall'intervento alla solenne rivista delle truppe che alle 9 doveva seguire in Piazza Umberto I.

Fino dalle 8 la riva del castello va popolata di una folla multicolore fitta che poco a poco aumenta e si dispone sul verde rigoglioso, sopra le rocce, lungo i viali costituendo quello spettacolo caratteristico e magnifico che mal si poteva descrivere. Poco dopo le 8.30 giungono le truppe e si dispongono nel seguente modo: il 79.º fanteria a piedi della riva; all'estremità destra della fanteria seguono i carabinieri; davanti alla casa Capellani i volontari ciclisti; poi in giro verso la fabbrica Bardusco, la roggia ed il tempio delle Grazie il 12.º cavaleggeri Saluzzo ed il 24.º cavaleggeri Vicenza.

Questo straordinario agglomeramento di forze dà alla festa odierna un carattere speciale di grandiosità. Nell'eliseo è stato eretto un palco per le autorità; noto il Prefetto comm. Brunialti con la signora e la figlia; il Sindaco comm. Pecile; il Procuratore del Re cav. Farlati; il Presidente del Tribunale cav. Silvagni, il dr. Rizzi, il comm. Roviglio, Presidente della Deputazione provinciale, il cav. Battistella, il cav. Del Vecchio, il cons. delegato Nicolotti, il comm. Manusutti intendente di Pinazza ed il Vice intendente Bozzoli, il dott. Alberti, gli assessori Pico e Cristofori, il comm. Reuter presidente Deputazione Provinciale.

In parte della tribuna delle autorità sono aggruppati intorno al loro vessillo i Reduci dalle patrie battaglie. Alle 9 meno qualche minuto giunge il comandante le truppe maggior generale di Bagnolo e poco dopo, alle 9 precise il tenente generale Groppi che passa in rivista le truppe. Al suo apparire la banda del 79.º fanteria la marcia reale; fanno eco via via le fanfare del 24.º Vicenza e del 12.º Saluzzo in una ridda gioiosa di note disperdendosi nell'immensa piazza mentre il sole è uscito trionfante tra la nuvolaglia ed al suo nite raggio fulgente scintillano le armi squarinate.

Allo 9 e mezzo sul viale della stazione ebbe luogo la rivista del presidio militare, passata dal capitano degli alpini cav. Bai. Assietera della folla che applaudi vivamente. Terminata la rivista si formò un corteo composto dalle associazioni e da una folla di popolo, il quale con la musica in testa, si recò in piazza del Municipio. Lungo il percorso dalle finestre venivano gettati sul corteo dei cartellini bianchi, rossi e verdi. La piazza presentava un colpo d'occhio imponente. Fra grandi applausi vengono appese due corone alle lapidi che ricordano i due massimi fattori dell'Unità della Patria: Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele II. Quindi l'avv. cav. Antonio Pollis dal ballatoio della scaletta per la quale si accede agli uffici municipali, rivolge alla folla un nobilissimo patriottico discorso, che lo spazio non ci permette, come sarebbe nostro desiderio, di pubblicare. E' freneticamente applaudito. Quindi il corteo si scioglie e la autorità si recano alla sede della Unione commercianti dove viene servito un sontuoso rinfresco. Presso la parola il sig. Battocletti il quale ringraziò gli intervenuti, e l'avv. Zuliani che porse tra grandi applausi un saluto ai reduci dell'esercito che fecero l'omaggio.

Noto al seguito del tenente generale il ten. col. Tamaio Palpa, il maggiore dei C. C. Marzio i capitani Laadi e Salvetti, altri ufficiali di cui non conosciamo il nome. Il tenente generale, che monta un superbo cavallo baio di razza, col suo seguito prende posto a sinistra della tribuna. E si inizia poi la sfilata delle varie armi.

Tutto il Friuli in festa

A Cividale La solennità patriottica con un discorso dell'avv. Pollis Ieri Cividale ha commemorato una solennità di casate schietto e popolare la patriottica ricorrenza dello Statuto.

Allo 9 e mezzo sul viale della stazione ebbe luogo la rivista del presidio militare, passata dal capitano degli alpini cav. Bai. Assietera della folla che applaudi vivamente. Terminata la rivista si formò un corteo composto dalle associazioni e da una folla di popolo, il quale con la musica in testa, si recò in piazza del Municipio.

Lungo il percorso dalle finestre venivano gettati sul corteo dei cartellini bianchi, rossi e verdi. La piazza presentava un colpo d'occhio imponente. Fra grandi applausi vengono appese due corone alle lapidi che ricordano i due massimi fattori dell'Unità della Patria: Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele II.

Quindi l'avv. cav. Antonio Pollis dal ballatoio della scaletta per la quale si accede agli uffici municipali, rivolge alla folla un nobilissimo patriottico discorso, che lo spazio non ci permette, come sarebbe nostro desiderio, di pubblicare. E' freneticamente applaudito. Quindi il corteo si scioglie e la autorità si recano alla sede della Unione commercianti dove viene servito un sontuoso rinfresco. Presso la parola il sig. Battocletti il quale ringraziò gli intervenuti, e l'avv. Zuliani che porse tra grandi applausi un saluto ai reduci dell'esercito che fecero l'omaggio.

A Pordenone Il manifesto della «Trento Trieste» Vi mando copia del patriottico manifesto, che per la festa dello Statuto, ha pubblicato la Sezione di Pordenone dell'Associazione Naz. «Trento-Trieste».

La voce della Patria si innalza dai Grandi che alla nazione diedero un'idea, libertà e gloria: e all'apoteosi degli Eroi della generazione che fu, partecipa con tutta l'anima sua, giovane o generosa, la terza Italia. La festa di domenica 4 giugno, rievoca il ricordo di riconoscenza imperitura, sia memoria del passato e sia insieme manifestazione civile dei nostri propositi, della nostra inercollabile fede nei destini d'una Patria libera, forte, grande e prospera, dallo Alpi al mare.

La Società Operaia non ha aderito alla festa, in omaggio al suo suo statuto, il quale (guarda larghezza) le vieta di partecipare a manifestazioni che non si riferiscono a Garibaldi, socio onorario della Società stessa.

La città, animatissima, ora stamane tutta imbandierata. Verso le ore nove la popolazione, in gran folla, assiste alla rivista militare, quindi si portò all'inaugurazione della bandiera della Trento e Trieste. Vengono deposte due corone a più dei busti di Vittorio E. II. e di Garibaldi. Erano presenti tutte le associazioni cittadine con bandiera.

L'assessore sig. Domenico Veroli, a nome dell'amministrazione comunale tenne un bel discorso patriottico, nel quale, dopo aver sentitamente ringraziato tutti coloro che parteciparono alla festa, inuogò Roma capitale. Vengono a questo punto decorati i militi pordenonesi che si distinsero nel terremoto Siculo, quindi il corteo si avvia verso il teatro Sociale, dove il prof. Fabio Luzzatto deve tenere la commemorazione.

Fra il silenzio generale, il prof. Fabio Luzzatto incomincia. Ricorda Dante Alighieri, il primo divinator dell'Unità Italiana. Sinteticamente ricorda i moti rivoluzionari e le principali date, fino alla proclamazione del regno d'Italia in Roma. Chiude dicendo che sebbene contrario alla guerra, se il futuro, ci riservasse sorpresa di aggressioni o minacce, tutto il popolo, dalla Sicilia alle Alpi, insorgerebbe e si rialzerebbero delle loro tombe a guardare i morti. Il discorso fu applaudito. All'albergo centrale seguì il banchetto nel quale furono pronunciati numerosi brindisi. Durante la serata la banda di Torro suonò inni patriottici.

Passa una compagnia del Genio, i carabinieri, il 79 fanteria, le guardie di finanza, il 12 Saluzzo ed il 24 Vicenza. Particolarmente ammirato per la precisione il reggimento Vicenza. Ultima a passare è la Compagnia dei Volontari ciclisti, fatti segno ad un vivo applauso da parte del pubblico che poi lentamente sfilata.

A Coscano Un telegramma al Re

5 - Anche il nostro Comune ha ieri inviato a S. M. Vittorio Emanuele III un telegramma che era del seguente tenore: «Interprete sentimenti popolazioni, innalzo M. V. felicitazioni, omaggi ricorrenza cinquantenario Unità Italia, augurando che sotto auspici gloriosi dinastia Savoia intangibile Capitale Roma, rifuglia sempre progresso, pace civiltà. — Ernesto Varutti, assessore Comune Coscano (Udine)».

A Spilimbergo L'aspetto della città — Il manifesto della Giunta — Telegrammi.

La città ha un aspetto gaio, ridente, con il tricolore che sventola da tutti gli uffici, da tutte le case. La Giunta municipale di Spilimbergo nella ricorrenza dello Statuto ha pubblicato il seguente manifesto: «Cittadini — A interpretare i vostri sentimenti di Patria e di Italianità la Vostra Rappresentanza municipale, nella solennità odierna ha spedito i seguenti telegrammi: Aiutante di Campo di Sua Maestà — Roma — Nel giorno inaugurale del monumento al Gran Re, Spilimbergo innalza sensi di patriottico omaggio all'Augusto figlio di Cota, che proclamò l'Intangibilità d'Italia in Roma Capitale. — Il Sindaco — Sindaco — Roma — A Roma avvalorata della genti intangibile Capitale d'Italia guardi oggi l'italiano come a famiglia della presente come a fare di ogni linea avvenire — Il Sindaco».

A Gemona La rivista militare — Imbandieramento — Il manifesto 3º uno del sette.

4 - Oggi, giorno dello Statuto, Gemona ha partecipato con entusiastico slancio alla festività patriottica. La città è imbandierata. Il mattino alle ore 8 è seguita e in Piazza Umberto I la rivista degli alpini qui la stanza. Presenziarono le autorità cittadine gli alunni delle scuole con la bandiera e le fanfare, una rappresentanza dell'Istituto Stimalini con la fanfara; la banda della Società operaia ed una folla varia di popolo. Dopo la rivista seguì la deposizione di grandi corone ai monumenti sotto a loggia del Municipio.

Per l'occasione venne anche fatto affiggere un manifesto portante nientemeno che la firma dell'avv. Fantoni uno dei sette famosi. La popolazione lo ha letto con un senso di mal celato scetticismo. Alcuni vieta la firma hanno addirittura rinunciato alla lettura. Ecco: «Cittadini! Oggi, in Roma Capitale, l'Italia risorta solennemente consacra al Padre della Patria, a Vittorio Emanuele II, il monumento della gloria e della riconoscenza. L'avvenimento odierno rievoca alla memoria dell'opoppea sublime dei santi entusiasmi, di sacrifici e di martiri, di audacia e di eroismi, di cospirazioni e di battaglie. E nel cinquantenario della sua proclamazione a Re, l'Italia risorta, la Patria Unità, ricorrendo i tanti giorni d'Esposizione passata, sente di dover maggiormente inneggiare all'opera dei Grandi che, un fede inercollabile e con amore indomito procurarono l'Indipendenza Nazionale ed aprirono la via alla sua rigenerazione economica ed intellettuale. «Cittadini! In questo giorno di per sé sacro alla Nazione per il patto fondamentale che ne assicura la libertà, rivolgiamo memori e grati il pensiero ai nostri sommi liberatori e raccogliamoci intorno al Re, simbolo e sintesi dell'Unità della Patria, sotto l'egida della libertà, con grande fatica conquistata, auspiciamoci concordati all'Italia futura la maggiore grandezza nelle vittorie pacifiche del lavoro e della civiltà».

A Tarcento Rivista militare — Concerto

Il pa so è in festa. Il tenente colonnello dell'8 reggimento alpini cav. Marini ha passato in rivista le due compagnie alpine qui di stanza, schierate sul viale Marinelli. Suonava la fanfara militare. Allo spettacolo assisteva grande folla di popolo. La società operaia aveva inviato una larga rappresentanza. Durante la serata abbiamo avuto un lungo concerto diretto dal maestro Blasi.

A Latisana

4 - Stamane il paese è stato svegliato dalla banda locale che percorse le vie principali suonando allegre marcie. Rapidamente tutti gli edifici pubblici e molti dei privati furono imbandierati o il paese assunse un aspetto di insolita gioconda animazione. Nella serata in un padiglione eretto in Piazza dei Grani si ballò fino a tarda ora.

A Tolmezzo

Le vie della città hanno un'aspetto gaio, ridente. Le case, imbandierate. Alle 10 in piazza grande, è stata tenuta quest'anno la rivista militare, alla quale presenziarono tutte le autorità del paese.

A S. Vito al Tagli. Il paese imbandierato Musica e canto corale

4 - Oggi ricorrendo la festività nazionale dello Statuto e coincidendo con la celebrazione del Cinquantenario del Regno e con le feste inaugurale del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma, S. Vito al Tagliamento presenta un giocondo aspetto di festa. La nostra Banda Cittadina ha svolto un attraente programma musicale alle ore 20.30 nella pubblica piazza, e ha accompagnato una replica del canto corale, composto di oltre 150 voci.

A Maniago Musica e bandiera

4 - Nell'occasione della festività nazionale odierna il paese è imbandierato e presenta un gaio aspetto. La nostra banda alle ore 8.30 ha svolto la piazza il seguente programma musicale: Marcia Reale, Gobetti — Lucia Lamermoor — Finale IV. Donizetti — «Les Pattieurs» Valzer, Waldteuffel — «Medioland» Epilogo, Bono — «Inno di Garibaldi» Ross.

A Porcia Il nostro Sindaco a Roma

3. Fu delegato a rappresentare il nostro Comune alle solenni feste di Roma il Sindaco sig. Luigi De Mita, il quale è partito l'altra sera alle ore 17.

Le grazie dotati

Ieri mattina in Castello venivano estratte a sorte le grazie dotati, alla presenza del sindaco Pecile, del comm. Roviglio, dell'assessore co. Giovanni della Porta, dal dott. Alberti, dall'avv. Zgato e dal sig. Pietro Paulozza. Ecco il nome delle fortunate: OSPIZIO DEGLI ESPORTI — Grazia Caruazzi Francesco, lire 65.49; Nadedi Ada, Vassetti Michelini. Grazia Anisim nob. Erasmo, lire 17.20; Ivanng Maria, Giorda Assasia. Grazia Canal Pietro, lire 31.51; Lescini Rosa, Quiri Anna, Terzi Leonilla, Terzi Santina, Pesi Maria, Variati Elvira, Piazzola Elvira. CATEGORIA I. — Due grazie da lire 500 caduna dipendenti dal Legato Marangoni (Comune di Udine): Costantini Armida di Pietro, Tribuzio Teresa di Giuseppe. Una grazia da lire 189.00 del legato Valvason Corbelli (Monte di Pietà) Stefani Angela di Giuseppe. CATEGORIA II. — Una grazia da lire 189.07 a favore di donzelle native di Ravenna (legato Valvason Corbelli) L. schiutta Vittoria di Giovanni. CATEGORIA III. Dodici grazie da lire 100, sei dipendenti dal Monte di Pietà ed altrettante fondazioni, sei dall'Ospedale Civile e Orfanotrof. Romiti (per ordine): Missig Severina di Luigi, Tarossi Durilli in E. Rosalia, Tarso Angela in Antonio, Tarso Rosalia in Antonio, Terzi Leonilla, Nadedi Ada, Notazzi Elvira, Pesi Maria, Pertolino Gabriella, Terzi Santina, Piazzola Elvira, Lescini Rosa. CATEGORIA IV. — Tredici grazie da lire 100 del Monte di Pietà e altrettante fondazioni a favore di orfane di padre nate nella Provincia ma domiciliate in Udine: Rizzani Elvira, Giusto Argentina in Giuseppe, Betti Giulia in Santo, Giuseppe Emma in Francesco, Quiri Anna, Grossi Lucia in Luigi, Petan Elisa in Angelo, Bassani Lucia in Vittorio, Mazzoli Luigia in Antonio, Chiarandini Gemma fu Pietro, Zilli Elisa in G. B., Pizzolato FedERICA fu Giacomo Tuniz Archibio fu Giuseppe. CATEGORIA V. — Ventinove grazie da lire 100: venti dipendenti dal Monte di Pietà e una fondazione a favore dell'Ospedale Civile a favore di orfane e non orfane nate nella Provincia e domiciliate in Udine: Spongchia Giuseppina fu Carlo, Sabbadini Adelgisa di Antonio, Del Mestre Maria di Luigi, Fumole Emma: di Giovanni, Tellini Adele di Alessandro, Florina Elisa, Roggia Roma Elisa di Giovanni, Variati Elvira, Del Frate Maria di Federico, Nardone Amelia di Giuseppe, Arnesi Pia di Edoardo Colautti Assunta in Cirio, Agnesi Adele di Maria, Moro Aurora di G. R., Malisan Anna di Mattia, Bergamta Irma di Lucia, Tribuzio Celestina di Giuseppe, Pranzolini Irma di Angelo, Pranzolini Aida di Annadio, Pianta Caterina di Luigi, Bassi Teresa di Giacomo, Padovan Rosa di Giovanni, Blasinig Clementina di Napoleone, Vacchiani Amalia di Giovanni, De Giesullo Luigia di G. B., Roschini Rosa di Giorgio, Pranzolini Irma di Domenico, Stol Italia di Luigi, Varettoni Maria fu Angelo.

7 letti per i bambini della Colonia Alpina

Nell'odierna ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto giovane Antonio Rizzani figlio dell'Egregio gentiluomo cav. Leonardo Rizzani per onorare la memoria e a cura del potere defunto (pervennero alla Società Patettrice dell'Infanzia le seguenti erogazioni per letti alla Colonia Alpina a favore di bambini poveri del Comune di Udine nella stagione 1911. Rizzani cav. Leonardo L. 100, Pecile Biagio e Famiglia 100, Anna e Pietro Pantoni 100, Impiegati ed assistenti Impresa cav. L. Rizzani 100, Sonvilla Anna e Nino 100, Venier cav. Giuseppe 100, Cispellari Bertolo 100. A tutti questi generosi benefattori la Presidenza dell'Ente beneficiario, con animo riconoscente e grato porge i vissimi particolari ringraziamenti.

Audacissimo furto in via Prachiusi Oltre 5000 lire rubate

L'altra notte ignoti ladri con audace colpo penetrarono nella casa seguita col n. 14 in via Prachiusi del sig. Giuliano di Caporinco, segretario della Deputazione provinciale. Entrati nello studio dal cassello poterono asportare 1200 lire o due brotelli della Cassa di Risparmio, di circa 2000 lire l'uno. Compiuta la brillante operazione i ladri si squagliarono. Il fatto è stato denunciato alla Questura, la quale ha già avviate tutte le sue indagini.

Un professore suicida all'Albergo d'Italia

Questa mattina poco prima di mezzogiorno in una camera dell'Albergo d'Italia si uccideva il prof. Donato Finzi. Fu trovata una lettera diretta ai proprietari dell'Albergo in cui il povero uomo non vola dar notizia del fatto ai giornalisti. Sul luogo fu subito la Questura per le indagini di legge. Fitto mistero regna nel fatto. Daremo domani estesi particolari. La madre di lui signora Barzanti vedova Finzi, ignora ancora la fine tragica del figlio, il quale durante la giornata d'ieri apparve melanconico e chiuso.

Bollettino dello Stato Civile

dal 28 maggio al 3 giugno 1911. Nascite — Nati vivi maschi 13 — femmine 13 — nati morti maschi 0 — femmine 2 — esposti maschi 0 — femmine 1. Totale 29. Pubblicazioni di matr. — Enrico Marchioli muratore con Giovanna Pasquetti tessitrice — Umberto Carrone ferroviere con Adela Dall'Ora casalinga — Giovanni Cappellari cementatore con Caterina Zilli casalinga — Stelio Vicedomini calzolaio con Rosa Bertoni casalinga — Ceiso Pelizzari meccanico con Giovanna Perin casalinga — Luigi Monti tramviere con Teresa Ferazzi cameriera — Giulio Cecco verniciatore con Italia Agostini impagliatrice. Matrimoni — Gastone Vianello agente privato con Jole De Simon civile — Pietro Paludet elettricista con Carolina Scattolin casalinga. Morti — Giovanni Carlini di Pietri d'anni 39 possidente — Antonio Beghetto di Francesco di mesi 1 — Desda Maria di anni 18 — Caldarina Urbancich fu Giovanni d'anni 77 — Jomestica — Silvio Palma di G. Batta d'anni — Antonio Macorigh fu Mattia d'anni 49 negoziante — Malisani Rina Batta fu Domenico d'anni 75 mediere — Gio Batta De Pauli fu Giorgio d'anni 43 fornaio — Andrea Testa fu Pietro d'anni 64 caffettiere — Francesco Toffolo fu Giovanni d'anni 72 villico — Ida Battuzzi di Pastore d'anni 11 — Emilio Florucci di mesi 2. Totale n. 12 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Bollettino giudiziario

Volpe cancelliere in soprannumero al Tribunale di Udine, è nominato cancelliere aggiunto presso lo stesso Tribunale. Spinelli, uditor alla pretura del mandamento di Tolmezzo, è nominato giudice in soprannumero presso il Tribunale di Ivrea.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi - Diabete - Debilità di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emiorragia - Metastasi di Stomaco - Scrofola - Debilità di vista. Il suo effetto rende esaurienti, nei bambini di febbri della malaria e in tutte le esasperazioni di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 1 - Per posta L. 1,20 - 4 bott. per posta L. 12 - 12 bott. moneta per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 110, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antifebril-Emorragico-Ignazio si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa. Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, o negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (che da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.



LIEBIG

La firma azzurra dell'inventore garantisce l'autenticità del **Vero Estratto di Carne Liebig**, unico nel suo genere.



SALSOMAGGIORE

Acqua salata iodio-bromica ferro-litica, la migliore a 16.° R. ed cinque volte più ricca in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

CURE MERAVIGLIOSE

Malattie delle signore, sterilità, anemie, artrite, reumatismo, gotta, scrofola, periclitosi, tumori, depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio, catarri, vicheli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni SALSOMAGGIORE

Hôtel di 10 ordini, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo confort moderno, e per la servizio colla quale è condotto e per l'imparagonabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari. Auto-garage con officina meccanica.

Ristorante di primo ordine.
Informazioni ed opuscoli a richiesta.
Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. auto. 9 1/2

LIDO - VENEZIA

La Colonia Marina Vinetti per giovani e signorini per la cura dei bagni e per la cura climatologica dal 15 maggio a tutto settembre. Assistenza serbatoio, ottimi trattamenti. Scrivere al Direttore Proprietario Cav. L. Vici.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per opere

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI, successore

UDINE

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana - UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

AVVISI COMMERCIALI

cent. 10 la parola

Cerchiamo ogni Comune signori, signorine, disposto lavorare da propria, nostro conto, articoli facilissimi di esecuzione. Guadagno settimanale lire ventidue. Scrivere: Società Artistique Romane, Lupat 29, Roma.

Carrozze d'occasione e in vendita per montagna molte in vendita a prezzi ridottissimi in Carrozeria Castagna Milano

Le necrologie

per il 'PAESE'

sono per i giornali di Venezia: Adriatico e Gazzetta di Venezia - notizie per gli altri d'Italia, come Corriere della Sera, Secolo, Tribuna ecc. ecc. si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno cresci soppiantato del tutto l'ufficio di Pubblicità partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spavento quale quello di macchinare e scrivere agli indirizzi di ogni giornale e corrono, e tolgono il pericolo di spesse cavilli involontarie omissioni, e si risparmiamenti in si dolgono di costoro.

L'unico rimedio nell'anemia e nevristenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Paluzza, 10 marzo 1911

Io sottoscritto dichiaro con lieto animo che, avendo sperimentato il « Neobiogeno » del chimico farmacista sig. Malesani di Paluzza (Udine), ho constatato che tale prodotto eccita in modo mirabile l'appetito ed è potente generatore delle forze afferenti per lavori fisici ed intellettuali. Quindi nel far ciegio al bravo preparatore, non mancherò d'ora in poi di prescrivere tale specialità anche ai convalescenti ed affetti di nevristenia sicuro della sua azione terapeutica pronta ed efficace.

Prof. GAETANO LA FARINA

Prezzo Lire 2,00 la bottiglia - Cava completa N. 3 Bottiglie. - Richiedete alla principali farmacie. - Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C. - COMESATTI.

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6.

ATTENTI AL VINO!!

- Conservatrice del Vino**, scatola per 10 litri. L. 1,50 per 20 L. 3,00, per 50 L. 6,00. Conserva, protegge, guarisce.
- Chiarificante del Vino** polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 litri. L. 1,00 - Buste saggio dose per 2 litri. L. 1,50.
- Enocianina** liquida materia colorante del vino ricavata dalla buccia dell'uva. Per colorire 2 litri. circa di vino basta 1 litro di Enocianina che costa L. 5,00 vetro compresso. Franco domicilio.
- Carbonifera**, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per lavare la molla i liquori, sapor di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fadicio del vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. na. L. 3,50.
- Disacidificante del Vino**, cura e guarisce qualunque vino affetto da spunto o forlore (acido) ritornandolo al suo primitivo stato. Scatola da 5 a 10 litri. L. 1,00. Buste saggio dose 1 litro. L. 1,00.
- Rigeneratore del Vino** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la sapidità. Scatola per 3 litri. L. 6,00.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - 20 massimo onorificenze. Rivolgersi al premiato Laboratorio Enocianico Cav. G. B. RONCA - VERONA istruzioni e catalogo gratis. - Per posta Cent. 30 per più scatola Cent. 60.

LIQUORE STREGA

Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite larigite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). - E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed inimitabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite,

neuralgia o qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ottimo conforato ammoniacale (40 Olg). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scoprire anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di somministrazione. Il BALSAMO LOMBARDI è il sollievo dei gottosi ed artrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi

bronco - alveolite, bronchite fottida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con l'ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Meno di un mese di stati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa, Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore not-

torno, aumenta il peso del corpo, scompare il bacillo. - Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345

Le malattie di stomaco

o dell'intestino con l'ANTIBIOTICO LOMBARDI e Contardi derivato dall'antica formula dell'antidoto, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antibiosi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schività dell'enterocolismo. Nessun rimedio è tanto efficace. Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (gonfi digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Sangue guasto

malattia antichissima viene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La SMLACINA Lombardi e Contardi a base di Salsaparilla (30 Olg) unita a ioduro di pot. sso, costituisce la vera cura scientifica tutte le infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompare il mal di testa, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. la cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Il diabete

ritornito finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura Contardi, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGIE.

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositala, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti per Veneto: MALVEZZI e C. - Venezia

NERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti i specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre i rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guariti con la Contardi, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa solo acqua pura lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipata all'unica fabbrica a Lombardi e Contardi - Napoli.

Calvizie - Canizie,

alopecia, forfore e simili cadute dei capelli, fanno formare in tempi lunghi oggetti di spavento e di dolore. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Saharano. In base a questi studi è stata preparata da più tempo in RICININA Lombardi Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, a strappare la forfore, arrestare la caduta o promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipate, quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Neurastenia

e simili malattie stimolano gli specialisti a pubblicare. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RICININA Contardi. La stricnina deve essere presa divina dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perchè rinvigorisce l'organismo ritornando la salute. E' insuperabile. La cura completa (4 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi - Napoli - Via Roma, 345. Per l'effetto immediato di l'Ananthea viridis innocua. Costa lire 10, anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario o sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità Lombardi e Contardi a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere e testimonianze.